

Karl Marx

Il commercio con la Cina

«New-York Daily Tribune» n. 5808
3 dicembre 1859^a

In un momento in cui circolavano idee esaltanti sull'impulso che il commercio americano e britannico avrebbe sicuramente ricevuto dal fatto che si fosse spalancato, come si diceva, il Celeste Impero, abbiamo cercato di mostrare, con una rassegna abbastanza complessa del commercio estero cinese a partire dall'inizio del secolo, che queste grandi attese non poggiavano su alcun solido fondamento^b. A parte il traffico dell'oppio, che come abbiamo dimostrato si sviluppa in ragione inversa alla vendita di manufatti occidentali, abbiamo individuato il principale ostacolo a qualsiasi improvvisa espansione delle importazioni in Cina nella stessa struttura economica della società cinese, fondata sulla combinazione di piccola agricoltura e industria domestica. Ora, a conferma di quanto sostenevamo, possiamo appellarci al dossier intitolato «Corrispondenza relativa alle missioni speciali di Lord Elgin in Cina e Giappone»¹.

Ogni qual volta la domanda reale delle merci importate nei paesi asiatici non risponde alla domanda prevista, – la quale, il più delle volte, viene calcolata sulla base di dati superficiali quali l'estensione del nuovo mercato, l'entità della sua popolazione, e l'esito che le merci straniere hanno solitamente trovato in un dato porto principale, – gli uomini d'affari, con la loro ansia di assicurarsi una sempre più vasta area di scambio, sono anche troppo pronti a spiegare la propria delusione con il fatto che regolamenti artificiosi, escogitati da governi barbari, costituiscono un ostacolo che può essere dunque eliminato a mano armata. Proprio quest'illusione, nella nostra epoca, ha fatto per esempio dei commercianti inglesi i sostenitori indefessi di ogni ministro che prometta, con aggressioni piratesche, di estorcere un trattato commerciale a popoli barbari. Così, gli ostacoli artificiali che si supponeva le autorità cinesi frapponessero al commercio estero sono diventati di fatto il grande pretesto che giustifica agli occhi del mondo commerciale ogni sopruso commesso a danno del Celeste Impero. Le preziose

^a Scritto a metà novembre. — ^b Cfr. presente volume, pp. 50-54.